

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale . . .	L. 36	L. 18,50	L. 6,50
Per tutta Italia franco di posta . . .	20	10,50	6,—
Per l'Estero le spese di posta in più . . .	22	11,50	6,—

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
 Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

PROGETTO TRAMONTATO.

Ogni dubbio è ormai sciolto sul viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Italia, come sulla causa che lo ha fatto tramontare.

Questa causa in linguaggio diplomatico può essere quella dello stato di salute dell'Imperatore; nel linguaggio dei fatti è quella che fu tracciata dalla nota di un giornale romano, vale a dire i riguardi verso il Pontefice per quali non si è ottenuto un accordo sul luogo del ricevimento, che secondo il desiderio del governo italiano avrebbe dovuto essere Roma, mentre a Berlino volevasi altrove.

Quand'anche, la lettera autografa di Guglielmo, che un dispaccio annunzia essere stata consegnata in Napoli da Keudell al Re, non contenesse, come è molto probabile, una spiegazione in questo senso, a noi sembra tuttavia la più ovvia, e la più conforme alla verità.

Un dispaccio da Verona ci dà pure l'itinerario dei Principi di Germania, i quali sono in via per Firenze, dove faranno una fermata di parecchi giorni, per andare poscia in Lombardia.

Egli è evidente che gli stessi riguardi li trettengono dal recarsi a Roma.

ALTRO PROGETTO ABORTITO

Gli affari di Spagna prendono una piega decisamente sfavorevole. La speranza di un convenio è quasi perduta, benché i dispacci ufficiosi di Madrid annunzino continuamente nuove adesioni

di ufficiali carlisti al proclama di Cabrera.

Frattanto la lotta continua nel modo più feroce. Da una parte e dall'altra si massacrano i prigionieri, ciò che non offre certamente un indizio di prossima pacificazione. Si saccheggia, si devasta, la guerra nutrice la guerra, e ciò forse durerà fino al completo esaurimento dell'infelicitissima Spagna.

ORDINE DEL GIORNO MENDIRI.

Togliamo dal Times del 14 il seguente ordine del giorno del capitano Mendiri:

Volontari!

Questa mattina furono fucilati otto prigionieri scelti dalla sorte, in rappresentanza dello stesso numero dei nostri volontari, i quali dopo essersi arresi alla promessa di ricevere quartiere, furono barbaramente assassinati a San Marina de Unx dal contra guerrillero nemico Tirso Lacalle.

Qualche tempo fa sarebbero stati pure fucilati, se la clemenza di S. M. il re, nostro signore (che Dio salvi) non avesse loro accordato il perdono, altri otto prigionieri, in rappresentanza d'un egual numero di volontari assassinati dallo stesso contra guerrillero a Murillo del Cuende, a Larraga, sulla via di Tafalla, ed a San Marina de Unx.

La giustizia pubblica essendo stata soddisfatta dal sangue che venne sparso, desidero di fare alcune osservazioni sulla condotta dei nostri nemici. Se essi si condurranno nel sentiero della dignità e dell'onore, noi seguiremo il

loro esempio e faremo la guerra in modo conveniente agli eserciti regolari d'una nazione incivilita; ma se proseguono nel sentiero opposto, noi, senza seguirli direttamente nei loro atti di crudeltà inumani, saremo costretti dalla necessità e dalla giustizia a fare una guerra senza quartiere. Come soldato, come spagnolo, come uomo di onore (caballero) deploro fortemente di spargere il sangue fuori del campo di battaglia, ma nello stesso tempo non posso consentire che i miei soldati vengano assassinati da bande di assassini che il nemico protegge ed ammette nelle sue file.

Volontari, fate che tutte le vostre azioni siano ispirate dal sacro motto della nostra bandiera e così riponendo fiducia nei vostri generali, e prestando obbedienza ai vostri ufficiali, porteremo bentosto a buon termine la lotta in cui siamo impegnati, e collocheremo sul trono dei suoi antenati il nostro amato sovrano.

« Viva la Religione! Viva la Spagna! Viva Carlo VII. »

Estella, 7 aprile 1875.

Il vostro gen. TORQUATO MENDIRI

FERROVIE VENETE

(Continuazione)

Art. 3. — Variante fra il Tesina e Fontaniva.

Per l'attuazione della variante contemplata dal § 3 del precedente articolo è fatta facoltà al concessionario di stabilire l'armamento della ferrovia sopra l'attuale strada Nazionale tra il Te-

Nel suo cuore riboccante di valore e di affetto, sentiva proprio la forza e la certezza di potersi consacrare non invano a quella missione providenziale, alla quale sembravagli di essere chiamato.

Così tutto immerso in queste idee, Alfredo lasciò l'Inghilterra e venne in Italia.

Pochi mesi dopo, a mezzo di un lavoro assiduo, abilissimo, egli era riuscito ad attuare in parte quel programma che aveva fissato nella mente, il suo nome echeggiava su tutte le bocche con terribile celebrità ed il governo pontificio s'guinzagliava tutte le sue forze contro questo capo misterioso che percorreva le provincie papali spargendo lo spavento fra i ricchi e beneficiando in istrana guisa gli infelici.

Quanti erano i compagni del temuto avventuriero?

Le autorità lo ignoravano.

Sapevano solamente che sarebbe bastata una sola parola di questo Alfredo per raccogliere le centinaia, le migliaia e che invano i gendarmi e le truppe correvano la contrada per distruggere il mal seme, per sottomettere un nemico che sembrava sfuggir loro miracolosamente.

Era infine una vasta e tremenda cospirazione, una guerra accanita alla proprietà, ai privilegi. Si narravano gli episodi più curiosi e terribili, e naturalmente l'immaginazione popolare aveva finito per dare alla fama di questo

sina e Fontaniva, occupandola interamente.

Il concessionario però dovrà deviare a tutte sue spese l'attuale strada Nazionale sulla vecchia strada postale abbandonata, che passando per San Pietro d'Engu attraversa a livello la ferrovia ad Ospitale di Brenta e sbocca a Fontaniva al principio del paese.

Il Concessionario non potrà intraprendere i lavori per lo stabilimento della ferrovia sopra il tronco di strada Nazionale se prima non avrà fatto a tutte sue spese una regolare sistemazione della suddetta strada postale abbandonata per adattarla al transito ordinario.

Quando per qualsiasi motivo l'esercizio della ferrovia venisse a cessare questo tronco di strada ordinaria cadrà senza verun compenso in proprietà del corpo morale, a cui apparterranno i corrispondenti due capi della attuale strada Nazionale, da cui il tronco in discorso viene stralciato.

Art. 6. — Limite di tempo assegnato per la presentazione degli studi particolareggiati.

Il concessionario dovrà presentare all'approvazione del Governo, in doppio esemplare, gli studi particolareggiati dell'intero tratto delle linee da Venezia a Treviso e da Padova a Cittadella e Bassano, entro mesi quattro dalla partecipazione ufficiale di che all'art. 2.º

Art. 7. — Norme da seguirsi per la compilazione degli studi particolareggiati. Gli studi particolareggiati, di cui all'articolo precedente, dovranno comprendere:

I. La planimetria generale della strada, in scala non minore di 1 a 2000.

Uomo tali proporzioni che lo si credeva invulnerabile, e non era senza un misterioso raccapriccio che anche i soldati muovevano contro di lui.

Più volte era accaduto che Alfredo accettasse battaglia e allora i gendarmi si trovavano vinti quasi senza combattere, imperciocchè vedevano sorgere d'ogni parte gli assalitori come per incantesimo.

La testa di Alfredo Campi era stata posta a prezzo.

Egli non l'ignorava, ma poco mostrava curarsene.

Un giorno eseguendosi in una piccola città delle Romagne la sentenza capitale di due malfattori arrestati e giudicati come appartenenti alle bande temute, si sarebbe potuto scorgere fra la folla che assisteva al triste spettacolo un uomo che pareva osservare indifferente i preparativi di quella scena di sangue.

Mentre i condannati sfilavano fra le truppe incamminandosi al supplizio, uno dei due si arrestò d'un tratto fissando quasi con raccapriccio un volto ben noto.

Già un grido di timore, di preghiera, stava per uscire dal petto dell'infelice allorchè lo scoposiuto osservatore, causa di tanta meraviglia e spavento, fece un gesto quasi impercettibile.

Un triste sorriso di rassegnazione delineossi allora sul volto del condannato il quale riprese arditamente il passo verso il luogo dell'esecuzione, come se una benedizione gli avesse assicurata

II. Il profilo longitudinale corrispondente nella stessa scala della planimetria per le lunghezze, ed in quella di 1 a 200 per le altezze le di cui quote sieno riferite al livello del mare preso come piano di paragone.

III. I profili trasversali nel numero necessario perchè si abbia un'idea esatta del terreno, compresi le sezioni trasversali normali della via, tanto poi rilevati, quanto per gli sterri.

IV. I tipi speciali delle opere, quali sarebbero i viadotti e i ponti che raggiungono od oltrepassano la luce di metri 10, in scala non minore di 1 a 100.

V. I tipi delle Stazioni degli scali per le merci e degli altri edifici speciali in scala non minore di 1 a 500.

Per le opere secondarie, cioè per i ponti aventi la luce minore di metri 10, i piccoli sifoni, le traversate a livello, le case cantoniere, i caselli di guardia basterà che vengano presentati i moduli normali secondo le varie grandezze.

I precaccennati disegni saranno accompagnati da quadri numerici nei quali dovranno essere contenute tutte le indicazioni relative alla lunghezza dei tratti rettilinei e curvilinei agli angoli delle tangenti, alla lunghezza di queste tangenti, ai raggi delle curve ed alle misure delle inclinazioni della linea rispetto alla orizzontale.

Faranno seguito a questi documenti la stima del lavoro e la relazione che dovrà contenere le opportune spiegazioni e giustificazioni intorno alle disposizioni planimetriche ed altimetriche, che furono prescritte, nonchè all'ampiezza delle luci assegnate ai ponti.

Una copia di detti disegni verrà re-

nella vita nuova che stava per aprirsi dinanzi a lui l'eterna beatitudine.

Il misterioso segnale era rimasto inosservato a tutti gli astanti ed in breve la lugubre piazzetta divenne deserta.

Allora un uomo avvicinandosi ai giustiziati si arrestò a contemplarli.

Alfredo Campi — poichè era ben desso — fissava imperturbabile, indifferente, il truce spettacolo e guardando particolarmente colui che lo aveva riconosciuto.

« Povero Sandro! » esclamò: « fosti fedele anche in morte eppure ti sarebbe stato tanto facile di riscattare la tua vita e la libertà! Dormi in pace, penso alla vendetta. »

Pochi momenti dopo colui che aveva pronunziato questa minaccia, usciva dalle porte della città, montava a cavallo e scompariva.

Alfredo Campi mantenne tremendamente la sua promessa.

Due giorni dopo si raccontava coi colori più vivi l'attacco e la distruzione della colonna, che era stata mandata dal governo per garantire l'ordine pubblico durante l'esecuzione dei due banditi.

Sulla via che da Faenza conduce ad Imola il comandante delle truppe del governo si era visto improvvisamente circondato da un nuvolo di nemici e per quanto opponesse resistenza tutti i suoi erano caduti sotto i colpi degli audaci aggressori.

(Continua)

APPENDICE 110)

IL

ROMANZO DI UN COSPIRATORE DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

— La patria! — mormorava Alfredo Campi scuotendo amaramente il capo: — è sempre il popolo che combatte per affermare la patria, ma l'indomani? Le anticamere del nuovo governo sono invase da una coorte di speculatori, di sollecitatori, canaglia elegante in abito nero o in abito gallonato, e allora cominciano i nuovi giuramenti o meglio i nuovi spergiuri, le proteste di devozione al novello ordine di cose purchè questo ordine di cose profitti a costoro ricchezze ed onori. Le coscienze si mettono al ribasso e più hanno bisogno di far dimenticare il passato più si affrettano a prostituirsi al nuovo potere. Difamano, calunniano, e se non ottengono il posto desiderato si preparano a bestemmiare contro la patria libera. Così il governo cade ben presto nelle mani dei nuovi illustri e allora si numerano, formano una società di mutua ammirazione, si incensano come i preti nella messa solenne e sringono un cerchio

di ferro, contro del quale gli sforzi degli onesti e degli intelligenti verranno sempre a spezzarsi. Guardate ai budgets della loro fortuna, prima che il popolo adulato, ingannato, combattesse per innalzarli e confrontateli coi loro budgets dopo la riuscita!... E il popolo?... L'indomani della vittoria, questo Re da burla ritorna, coronato di spine al suo giaciglio, alla fatica, alla fame. Ha cambiato padroni, ha mutato i colori della bandiera.

E dopo aver fatto in questo suo soliloquio il più amaro epigramma dei democratici cimiti alla Brutti, dei tribuni aspiranti al consolato di tutti gli arruffapopoli che cianciano di patria e la magnificano come un potere da piluccarci sopra, Alfredo Campi ritornava alla sua idea favorita ch'era appunto quella di smascherare gli ipocriti, di avvolgersi in mezzo alle masse dei reietti, degli illusi, per far risuonare al loro orecchio una parola nuova che avesse potenza di scuotere le fibre.

Alfredo non intendeva di risuscitare le declamazioni dei Gracchi o dei Ciampi.

« Mai no dirò semplicemente a quegli sciagurati — pensava Alfredo: — Contatevi quanti siete, paria delle glebe e delle officine, e queste guerre, che sono sempre combattute col vostro sangue e colla vostra carne per interessi altrui, combattetele una volta in nome delle vostre madri, delle vostre sorelle, dei vostri figli. »

stituita al concessionario munita del visto dell'amministrazione. La seconda copia resterà negli archivi del Ministero dei lavori pubblici.

Art. 8. — Termine fissato per il principio e per l'ultimazione dei lavori.

Il concessionario è tenuto ad incominciare i lavori entro un mese dalla data della notificazione dell'approvazione del progetto particolareggiato ed a darli ultimati nel termine di un anno e mezzo.

Dovrà altresì aver fatte le provviste dei materiali occorrenti, perchè entro detti termini le linee possano essere aperte al permanente e regolare servizio, per i trasporti a grande ed a piccola velocità.

Art. 9. — Raggio delle curve intervalli rettilinei fra due curve di flesso contrario e pendenza massima.

Le curve del tracciato non potranno avere il raggio minore di metri cinquecento e solo sarà ammessa la tolleranza dei raggi fino a quattrocento metri in prossimità delle stazioni. Gli intervalli rettilinei fra due curve di flesso contrario non saranno in nessun caso minori di metri 60.

Le pendenze non oltrepasseranno il sette per mille nella linea Vicenza-Treviso, il sei per mille nel tronco da Padova a Cittadella, e l'otto per mille nel tratto da Cittadella a Bassano.

Art. 10. — Corpo stradale. Il corpo stradale con le opere d'arte di ogni genere sarà preparato per un solo binario di rotaie dello scartamento di metri 1,445 coi raddoppiamenti che saranno riconosciuti necessari nelle stazioni, per lo scambio dei convogli, ed il pronto, sicuro e completo servizio dei viaggiatori e delle merci.

Art. 11. — Larghezza del piano stradale fra le facce interne dei ponti e viadotti.

La larghezza normale del piano stradale su cui poserà la massiciata non sarà mai minore di metri 5,50. Quando l'altezza dei rilevati raggiunga o superi i metri 4,00 la larghezza suaccennata di metri 5,50 dovrà portarsi a metri 6,00.

Tra le facce interne dei ponti, dei viadotti, sottovia, sifoni, ecc., detta larghezza non sarà mai al disotto di metri 4,50.

Art. 12. — Inclinazione delle scarpate nei rilevati.

Le scarpate dei rilevati, sia del corpo stradale, sia di qualsivoglia altra sua dipendenza ed accessorio, non potranno mai avere l'inclinazione minore di uno e mezzo di base per uno di altezza. Una minore inclinazione della preindicata potrà darsi a queste scarpate quando i rilevati siano formati con detriti di materie rocciose, purchè dette scarpate vengano sostenute con muri di pietra in calce od anche a secco.

Le scarpate degli sterri potranno limitarsi all'inclinazione dell'uno od anche a quella dell'uno e mezzo di base per uno di altezza, secondo che verrà richiesto dalla natura sciolta a franosa dei terreni.

Se gli sterri cadono in roccia che sia di natura compatta e resistente, le scarpate potranno anche sopprimersi, ovvero la loro inclinazione potrà ridursi alla sola misura richiesta della conformazione geologica della roccia stessa.

Art. 13. — Piantagioni e seminazioni delle scarpate nei rilevati e negli sterri.

Le scarpate dei rilevati e degli scavi aperti in terreno, che può permettere la vegetazione, saranno rivestite con piantagioni di acacia, salci vetrici, o seminate con erba medica, o con altre graminacee in tutta la loro estensione.

Dove la natura delle materie, di che furono formati i rilevati, fosse tale da non consentire la vegetazione, le scarpate dovranno essere coperte con uno strato di buona terra per la grossezza di centimetri 10 almeno, e seminate come sopra.

Art. 14. — Fossi di scolo a piè delle scarpate nei rilevati e negli sterri.

Al piede di ogni scarpata nei rilevati e negli sterri sarà praticato un fosso di scolo della profondità non mai mi-

nore di metri 0,25 e della lunghezza in sommità di metri 0,75.

Ove le condizioni speciali di sito lo esigessero, una capacità maggiore dovrà essere data a questo fosso di scolo, tanto negli sterri, che nei rilevati.

Verrà deviato il profilo longitudinale del fondo di detto fosso dal parallelismo con quello della strada ferrata, quando questa abbia una limitata pendenza, che non sia sufficiente al solito scolo delle acque.

Art. 15. — Rimozione degli stagni d'acqua.

Rimane il concessionario obbligato a rimuovere a proprie spese tutti i ristagni d'acqua, che in dipendenza della costruzione della ferrovia potessero formarsi a danno della pubblica salute nelle campagne adiacenti, o nelle vicinanze della strada ferrata.

Quando il concessionario, a seguito di ordini della competente Autorità governativa, non avesse operato la rimozione degli stagni, l'Autorità stessa potrà provvedere d'ufficio a maggiori spese del concessionario.

Continua

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — Quest'oggi hanno avuto luogo le corse dei cavalli ai prati di Roma vecchia.

Il cielo che, specialmente nel mattino era sereno e l'aria tiepidissima, vi hanno attirato una folla grandissima di persone.

Vi assistevano moltissime famiglie dell'aristocrazia romana, e molti signori forestieri.

Il Principe Umberto era nel palco della Commissione.

FIRENZE, 18. — Si parla molto dei cospicui e generosi legati, fatti dal cav. Pietro Sermolli, testè defunto. Il cav. Sermolli era deputato conservatore della Congregazione di San Giovanni Battista ed era generale della Congregazione dei Buonomini di San Martino.

Ha lasciato un patrimonio di lire 1,500,000 alla Congregazione dei Buonomini, assegnandone l'usufrutto, vita natural durante, alla sua consorte, Maddalena Matteoni.

Ha lasciato inoltre i seguenti legati alla Congregazione di San Giovanni Battista lire 1850.

Alle Suore di Carità lire 5880.

Alla Società di San Vincenzo de'Paoli lire 5880. (Gazz. d'Italia)

GENOVA, 16. — Nella decorsa notte dice il Movimento, mentre il treno merci avviavasi da piazza Caricamento a piazza Principe un marinaio vi si gettava sotto rimanendovi all'istante cadavere.

NAPOLI, 16. — Leggesi nel Piccolo: L'altro ieri alcune centinaia di giovani si riunirono nella sala di Vico Nilo per protestare contro il disegno di legge presentato dall'on. Bonghi, che prescrive l'obbligatorietà della iscrizione degli studenti nella nostra Università.

Si discorse assai ma, men che d'ogni altro, dell'argomento ch'era scopo della adunanza. Non mancò neppure qualche difensore alla proposta del ministro e — cosa che onora altamente la tolleranza dei nostri giovani — fu fatto dire ed ascoltato rispettosamente.

Fu proposto alla votazione ed approvato un indirizzo già bello e ammanito che i deputati dell'opposizione dovranno presentare alla Camera. L'indirizzo chiede che sia mantenuto alla studentesca napoletana il privilegio della libera iscrizione ai corsi dell'Università.

Gli onorevoli della sinistra che sono per principio contrarii a tutti i privilegi, si vedranno piuttosto impacciati a dover sostenere quest'uno che reclama l'assemblea di Vico Nilo.

— Ci si assicura che il soggiorno del re in Napoli si prolungherà sino alla prima quindicina di maggio.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Nella riunione dell'estrema sinistra in via della Sourdère Gambetta predicò la moderazione a' suoi amici imprudenti e impazienti: ha ri-

sposto che l'estrema sinistra doveva, sino alle elezioni generali, mostrarsi calma e riservata per non portar ombra agli alleati del centro destro e del centro sinistro.

— 16. — Ieri sera molte carrozze si fermavano al palazzo Bagration: si festeggiava il natalizio del sig. Thiers.

Vi fu gran pranzo, a cui, fra gli altri invitati, assistevano l'ammiraglio Pothuau, il Conte e la Contessa di Choiseul, la Principessa Menschikoff, la Contessa di Breckowen, il Duca di Galliera, e Fournier, già ministro di Francia in Italia.

GERMANIA, 15. — La Gazzetta di Colonia crede poter constatare che il Principe di Bismarck è malcontento dell'Italia, perchè questa non si mostra disposta ad aderire alle misure internazionali colle quali il cancelliere dell'Impero vorrebbe combattere la Curia romana.

Lasciamo, non occorre dirlo, la responsabilità di questa supposizione alla Gazzetta di Colonia.

SPAGNA, 13. — L'Imparcial lamenta che sianvi degli insegnanti i quali nella riscossione dei loro onorari sono arretrati di molti e molti mensili. Cita l'esempio di un professore il quale deve riscuotere 28 stipendii mensili. Pertanto l'Imparcial insiste perchè tali sconci sieno fatti cessare, osservando come da molto tempo si abbia a lamentare la tristissima condizione degli insegnanti in Spagna.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Le udienze di venerdì e di sabato furono occupate da un dibattimento per furto. I fatti svoltisi innanzi ai giurati risalgono al principio del 1872, ma per molto tempo ne rimasero ignorati gli autori, e questi sarebbero avvolti tuttora nel mistero se il rancore non avesse spinto sulle labbra di una donna parole che guidarono la giustizia alla scoperta dei rei.

Il sindaco di Megliadino S. Vitale, paese del distretto di Montagnana, sig. Agostino Zaglia, ebbe a soffrire un furto di polli pel valore d'oltre 70 lire nella notte dal 9 al 10 gennaio 1872. I polli erano custoditi in un pollaio chiuso, del quale i ladri con grimaldelli aprero l'uno dei catenacci, con una tanaglia l'altro, e, buongustai come si capisce che essi erano, non s'accontentarono d'asportare galline comuni, ma fecero bottino di buoni tacchini e di squisite galline faraone. In quel pollaio fossero andati a cuocersi, il sig. Zaglia, che non conosceva nemmeno i suoi polli, non sapeva di certo immaginare.

Un mese più tardi, il 10 febbraio, ignoti ladri, pensando che certo Antonio Moro d'Ospeleto Euganeo non doveva permettersi il lusso di tener presso di sé degli oggetti d'oro, glieli portarono via. Come avvenne dunque che si giungesse a scoprire gli autori di tali furti? Certo Bressan Giuseppe detto Patalao di Santa Margherita aveva al suo servizio una povera ragazza, Maria Oreggi, che scacciata da lui raccontò qualche tempo appresso alla sua nuova padrona che la casa del Bressan era come il magazzino di deposito degli oggetti che si rubavano nei dintorni, e che ivi portò i polli dello Zaglia e gli ori del Moro, certo Angelo Candeo detto Mugno, di Santa Margherita pur esso.

La voce si sparse, venne alle orecchie delle autorità, ed il Candeo quando s'accorse che su lui pesavano grandi sospetti si rese latitante (frase d'obbligo). Non tardarono però i carabinieri ad assicurarsi di lui, e praticata una perquisizione in sua casa, vi trovarono dei grimaldelli, ch'egli disse ereditati dal padre, ma che poi al dibattimento disse trovati in un boschetto dalla propria moglie senza sua saputa. Tentò egli di provar l'alibi, ma non vi riuscì.

Il cav. Gambarà, rappresentante la pubblica accusa, raggranellando gl'in-

dizi e unendoli tra loro, chiese ai giurati che dichiarassero colpevole il Candeo di due furti, uno qualificato per il tempo e per il mezzo a danno del signor Zaglia per un valore inferiore alle lire 100, l'altro qualificato solo per il mezzo (scalata di una finestra di casa chiusa) in danno di Antonio Moro per un valore superiore alle 100 lire, e di chiarassero complice di tali furti il Bressan. Il Candeo aveva già sofferto precedenti condanne, il Bressan era stato processato, ma prosciolto dall'accusa e il P. M. fece notare com'essi fossero legati d'intimità con altri ladri già condannati da questa Corte d'Assise.

I difensori, avv. Mori per il Candeo e avv. Peterlin per il Bressan, tentarono mostrare ai giurati che non dovevano prestar fede alle deposizioni della Oreggi interessata per ispirito di vendetta a mentire, e cercarono di sventare gli argomenti dell'accusa; ma i giurati dichiararono colpevoli entrambi gl'imputati. In conseguenza di che la Corte, accogliendo la proposta del P. M. sulla misura della pena, condannò Angelo Candeo alla reclusione per anni dieci e alla sorveglianza speciale di P. S. per altri anni cinque, e modificando quanto al Giuseppe Bressan la proposta del P. M., lo condannò ad un anno di carcere.

La moglie del Candeo, che assisteva alla pronunziazione della sentenza, cadde in deliquio nell'uscire e fece risuonare la sala di lamentevoli grida.

From ozione. — Siamo assai soddisfatti di annunziare che il signor Malaman, giudice presso il nostro Tribunale Civile e Correzionale venne promosso a Vice-Presidente del Tribunale di Bergamo.

Questa promozione è un compenso meritato della lunga carriera, durante la quale il signor Malaman ha dato prove continue di zelo, di perfetta integrità, e di attitudine distinta.

Sutoldo. — Un caso funestissimo ha destato emozione in tutta la nostra cittadina, e particolarmente nel circolo della buona società.

Il sig. E. C., padovano, già ufficiale di cavalleria nel nostro esercito, si è suicidato ieri, in Via Santa Lucia, in una stanza n.° 12, secondo piano, dell'albergo dei Due Leoni, dov'erasi recato nella notte, e dove, non essendo conosciuto, si riteneva dai padroni per un forestiere, tanto più che portava una sacca da viaggio.

Uscito dall'albergo alle ore undici del mattino, vi rientrò poco dopo, e chiu devasi nella sua stanza. Qualcuno pretende sia stato a mezzogiorno a Pedrocchi, altri da Guarana.

Non vedendolo più a discendere, ch'erano già oltre le cinque e mezza pom., il cameriere andò a battere alla porta, per sentire se avesse comandi: nessuna risposta.

Nel timore di qualche disgrazia, la porta fu spalancata. Elegantemente vestito, come suo costume, l'E. C. giaceva esanime sopra un letto.

Malgrado l'estremo pallore, la sua fisionomia non era menomamente alterata: la barba liscia e ben composta: calzava tuttora i guanti: pareva che dormisse.

Un colpo di revolver al cuore aveva troncato la sua esistenza; teneva l'arma nella destra, col dito ancora sul grilletto.

La detonazione non fu intesa. Pare che avesse trangugiato anche del cloralio, ma che dubitando de' suoi pronti effetti, ricorresse all'altro mezzo per finire.

Tanta era la sua risoluzione! Aveva trent'otto anni; la vedova madre lo adorava; era sempre nelle società più brillanti, dove la distinzione dei modi, un talento naturale, specialmente nella musica, rendevano desiderato e assai bene accetto.

Perchè cercò la morte? Qual ultima causa ve lo ha spinto?

Non cerchiamo di approfondirla, ed arrestiamoci dinanzi ad un cadavere.

Parecchie lettere che ha lasciato, e che gettò alla Posta prima di compiere il disegno fatale, non lo dicono.

Ne lasciò una per la madre; in quelle agli amici parla solo della noia di vivere, del suo proposito di morire, con una imperturbabilità che agghiaccia, che sconsola. Scherza quasi con uno d'essi parlando di un accidente che gli doveva toccare e che avrebbe reso inutile ogni passo per lui: ricorda la bambina dell'amico con un omignuolo ch'egli stesso le aveva posto.

Che più? La sera precedente, fino alla mezzanotte aveva fatto la partita agli scacchi con tutta l'attenzione, con tutto l'impegno per vincerla, si era congedato dalle sue conoscenze pienamente tranquillo.

Pure aveva risolto di morire: pure morì!

Povero disgraziato! Madre infelicissima!

— Alle ore 8 di ieri sera il cadavere del suicida fu trasportato all'Ospedale.

Ocullista. — Il dott. Alberto Buonopane, già assistente alla Clinica Oftalmica di Napoli, dovendo, per mandato della Provincia di Salerno, trattenerli alcuni mesi a Padova da consultazioni per malattie d'occhi tutti i giorni dalle 1 alle 3 pom. in sua casa Via S. Leonico al Prato della Valle N. 26 e 28.

Cavallo scappato. — Ieri alle ore 6 3/4 pom. un cavallo attaccato ad una vettura proveniente da Via Savonarola prese la mano al guidatore, dirigendosi a tutta corsa verso S. Leonardo.

Nella vettura stavano due signore: lo spavento era grandissimo.

Il vetturale balzò di cassetto riportando lievi contusioni. Il cavallo continuava a correre a furia: il pericolo per le due signore era grande, imminente.

Una ruota usciva intanto dal suo asse, ma il cavallo continuava a scappare trascinandolo il veicolo.

Una Guardia Daziaria, di cui ci duole ignorare il nome al momento, si getta coraggiosamente alla testa del cavallo, ma l'incontro violento la stramazza in terra. Però la brava Guardia, tenendo sempre forte il morso del cavallo, si rialza in un baleno, ed arresta finalmente il focoso animale.

Le due povere signore erano svenute dallo spavento: soccorse dai vicini e incoraggiata, quando si riebbero voleano ricompensare con una mancia la Guardia, che le aveva salvate; la Guardia rifiutò, mostrando così di unire al coraggio, e alla sollecitudine per l'altrui vita il più nobile disinteresse.

Teatro Concordi. — La Società Anonima ha fatto iersera la sua prima, e non troppo favorevole prova sulle nostre scene. Il nome del Dominici l'ha salvata da cima a fondo benchè non sia uno dei lavori più belli di questo simpatico ingegno. È un volo troppo ardito pelle sue ali modeste, e nei suoi cinque atti ci sono delle cose noiose ed inverosimili parecchie.

È curioso p. es. un avv. Caldelli a cui alcuni farabutti fondatori di anonime, rotti per conseguenza a tutte le malizie e le destrezze della speculazione, si fidano con tanta facilità, ad onta che egli li punge, e li motteggi ad ogni tratto. Qual meraviglia ch'egli finisca col tradirli, e diventare il Deus ex machina della commedia?

Anche lo scomparsa d'una certa Mimì nel terzo atto ch'è stimolata da una stizza spiegabilissima è seguita da una ricomparsa incomprendibile, ed il laido contatto di quella cortigiana colle anime oneste del comm. Mattei e con quel cuore virginalo di Emilia dà luogo a delle lunghe scene disgustanti.

Ma del rimanente è un lavoro in cui ci sono delle belle e buone cose.

Fu recitato con molto affiatamento e bravura da tutta la compagnia. Mandiamo i nostri mirallegro in ispecie alla signora Zoppetti, la cui parte poco simpatica, e talvolta ributtante, fu l'unica

ragione fors per cui il pubblico negò alla lei perfetta esecuzione maggiori applausi.

Monumento Goldoni. — Questa sera la compagnia Pedretti darà l'annunziata rappresentazione per il monumento Goldoni, erogando a questo scopo metà dell'introito netto.

Si recita uno dei più bei lavori del l'immortale commediografo *Un curioso accidente*.

Speriamo che il pubblico voglia secondare col suo numeroso concorso l'ottima disposizione della compagnia, e contribuire all'onoranza che si vuol rendere ad una delle glorie italiane.

Teatro Garibaldi. — *Tamuz* fa furori: si nota un crescendo nel baccano: le pezuole si agitano come nei più bei tempi dei grandi prodigi dell'arte! Evviva i prodigi... del baccano!

Rissa con fermento. — Ieri sera è succeduta una rissa, con gravi conseguenze, nell'osteria del Coniglio, Via Porciglia.

Si parla di tre feriti, e di parecchi arrestati.

P.S. La rissa, per il numero degli individui che vi presero parte, poteva produrre conseguenze molto più gravi, erano in quindici divisi in due fazioni, se gli Agenti di P. S. col loro pronto intervento e coll'arresto dei più riotosi non l'avessero impedito.

La provocazione derivò da contadini di Camposampiero, e di Villanova, che volevano penetrare a viva forza in una camera, dove alcuni operai padovani stavano ballando.

Degli assalitori tre erano armati di ronchetta a molla fissa: i feriti sono due soli, ed anche leggermente.

Otto furono gli arrestati già deferiti all'autorità giudiziaria.

Denaro trovato. — Sappiamo che ieri, sull'argine destro del canale fuori di Porta Portello, si trovarono sparsi parecchi biglietti di banca, per un importo discretamente rilevante.

Chi volesse indicazioni può rivolgersi all'Ufficio locale di pubblica sicurezza.

Morto resuscitato. — Quel tal C... diurnista municipale, che il *Corriere Veneto* e il *Bacchiglione* avevano fatto annegare, il primo nelle acque di Mestre, il secondo in quelle del Bassanello, ha scritto ieri da Torino a sua madre, dandole proprie notizie.

Annegato ribelle!

Si dice che restando a Padova temesse una indigestione d'imenei, e che perciò andasse a cercare un preservativo sulle rive della Dora.

Si dice inoltre che abbia spedito procura a qualcuno di qui per impetire in giudizio i due giornali suddetti, in punto restituzione di notorietà d'esistenza.

Pallone Zenith. — Un telegramma ci ha informati del disastro toccato agli aeronauti del pallone *Zenith*, ascisi la settimana scorsa in Francia per un esperimento scientifico.

I giornali recano i particolari seguenti del fatto.

Gli aeronauti de' quali il telegrafo annunzia oggi la disgrazia ripetevano un esperimento di ascensione fatto in marzo, nel quale s'erano elevati fino ad oltre 7000 metri. Nel primo viaggio avevano già avuto a soffrire per la mancanza d'aria respirabile e s'erano aiutati respirando un composto d'ossigeno e d'azoto contenuto in un apparecchio dato loro da un chimico. Avevano così potuto fare delle osservazioni spettroscopiche, barometriche, termometriche, ecc.

Pare che nel secondo esperimento il pallone, non avendo forse tanta zavorra quanta ce ne voleva a moderare la forza d'ascensione, sia salito subito a quella enorme altezza di 8000 metri, e i viaggiatori si siano trovati all'improvviso e impreparati fuori dell'atmosfera respirabile, ove perdettero i sensi. Il Croce che si riebbe, aprì la valvola, e fece bensì scendere il pallone, ma parendogli che la caduta fosse rovinosa,

alleggerì l'areostata, gettando via ciò che gli venne alle mani — disgraziatamente gettò via l'apparecchio dell'aria artificiale insieme a un peso di 40 chilogrammi. Il pallone, alleggerito, risalì; Croce perdette di nuovo i sensi come i compagni, e solo quando il gas poco a poco diminuì nel pallone, questo discese — ma due dei viaggiatori erano morti asfissati.

Ufficio dello stato civile.
Bollettino del 16.

Nascite. — Maschi, 2. Femmine 2.
Morti. — Pasqualini Riccardo di Luigi, d'anni 22, studente di medicina, celibe, di S. Donà di Piave.

Palmeri Giuseppe detto Bajocco, di Giuseppe, d'anni 28, villico, celibe, di Calatafimi (Trapani).

Bollettino del 17.

Nascite. — Maschi 1. Femmine 1
Matrimoni. — Massenz Giovanni, capo mastro, celibe, con Vascellari Teresa, casalinga, nubile, entrambi di Padova.

De Ambrosi Giacomo, guardia daziarìa, celibe, di Udine, con Canale Caterina, sarta, nubile, di Padova.

Minchio Giovanni, farinaiuolo, celibe, con Cantarin Adelaide, cucitrice, nubile entrambi di Padova.

Morti. — Rosati Chiara, vedova De laeti, fu Francesco, d'anni 85, possid.

Meneghini Luigi fu Francesco, d'anni 79, domestico, vedovo.

Cattai Luigia di Giovanni, d'anni 8. Una bambina esposta. Tutti di Padova.

Minelle Antonio di Giovanni, d'anni 41, muratore, coniugato, di Tribano.

Marinelli Lodovico fu Lorenzo, d'anni 80, villico, coniugato, di Barbona d'Este.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo per dispaccio da Napoli, 18:

Stamane alle ore 10 il Re ricevette in udienza Keudell, ministro di Germania, il quale presentò a S. M. una lettera autografa dell'imperatore Guglielmo.

Keudell si trattene col Re oltre una mezz'ora.

Si ritiene che la lettera presentata esprima il rammarico di non aver potuto fare ora il suo viaggio in Italia.

Il ricevimento del ministro fu in forma ufficiale.

Le carrozze di Corte lo condussero al palazzo reale.

Un cerimoniere era incaricato di accompagnarlo.

L'*Arena* di Verona, 18, assicura che i Principi di Germania partiranno oggi per Bologna, e andranno a Firenze per restarvi sino al 30 corrente.

Di là andranno in Lombardia.

Siamo informati, dice l'*Opinione*, che la Commissione incaricata dalla Camera di esaminare il progetto di legge d'iniziativa parlamentare, intorno ai punti franchi, ha, nella sua ultima seduta di ieri, 16, interrogato i presidenti delle principali Camere di commercio marittime e terrestri, intorno al regime dei punti franchi, dei magazzini generali e dei magazzini fiduciari.

La Commissione, prima di dibattere le sue conclusioni, ha deliberato anche di udire il direttore generale delle gabelle e alcuni fra i rappresentanti dei magazzini generali.

L'*Opinione*, 17, scrive:

Sappiamo che un telegramma dell'autorità di Casoria annunzia che l'arresto del sig. Michele Rossi, stato lamentato dall'onor. San Donato nella tornata di oggi della Camera, è avvenuto per mandato dell'autorità giudiziaria in seguito d'imputazione di appropriazione indebita a danno dell'appaltatore del dazio, di cui era agente.

Sappiamo pure che l'on. ministro dell'interno erasi recato alla Camera per informarla del fatto, ma non ha potuto, per esser la seduta giunta al suo termine.

La Cronaca Vaticana della *Gazzetta d'Italia*, dopo aver riportato le parole del discorso del Santo Padre allusive al Re d'Italia, contiene questi passi:

«Il desiderio espresso dall'Imperatore Francesco Giuseppe che il Santo Padre agevolasse e sancisse un'intesa cordiale tra le medesime potenze per opporre un argine alle idee e alla politica di Bismark, non è forse tanto lontano dalla sua attuazione come si credeva...»

«È la prima volta che Pio IX si rivolge pubblicamente a Vittorio Emanuele e che parla in questo modo. È impossibile di non scorgere in queste espressioni gli effetti del convegno di Venezia e del tacito ravvicinamento che, in presenza delle esplicite dichiarazioni di Bismarck, il quale dice in pieno Parlamento di voler distruggere il Papato, si è operato tra il Sommo Pontefice e i governi delle potenze cattoliche.»

Fra i movimenti prefettizi che si dicono avvenuti, si annovera il collocamento in aspettativa per motivi di salute del Prefetto march. Peverelli.

Così la *Gazzetta d'Italia*.

Assicuratevi che al Ministero dell'interno siano pronti i decreti per lo scioglimento di parecchi Consigli comunali e per le conseguenti nomine dei delegati governativi.

I decreti sono motivati dallo stato pessimo in cui erano tenute le amministrazioni dei Comuni ai quali si riferiscono. Parecchi di questi decreti riguardano le provincie meridionali.

(*Gazzetta d'Italia*)

Corriere della sera
19 aprile

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 18 aprile.

Il numero s'è trovato; le urne lavorano; gli schemi di legge s'alternano; le interrogazioni si svolgono: tutto procede per lo meglio nella migliore delle Camere possibili.

Te, Deum, laudamus.

A quest'ora saprete le magre fortune toccate all'onor. Cavallotti sull'affare Cappa. I nostri oppositori fanno prova d'una leggerezza, che rasenta l'imprudenza per non dir altro: vanno a caccia, e si scordano delle munizioni. Grasso l'arrosto per la cena!

E dire che nei crocchi della Sinistra, un'ora prima del fatto, davano per spacciato l'onor. Cantelli!

Ieri s'è riunita, finalmente! la Commissione parlamentare di finanza. Ha scartato finora il dazio in oro sulla esportazione.

È poco anche pel fatto che l'onorevole Minghetti non istimando opportuno d'insistere, la cosa torna a una vittoria senza costrutto. Quindi un attacco sull'aumento alla tariffa dei tabacchi. S'era detto che la commissione si mostrava disposta alla condiscendenza. Le mie informazioni porterebbero affatto al contrario: si muovono delle difficoltà non solo pe' compensi dati alla Regia, ma eziandio sull'aumento dei tabacchi trinciati e rapati della terza qualità. Non credo per altro che dinanzi alla Camera queste eccezioni siano destinate ad avere un valore decisivo, tanto più che la sinistra ha perduto assai, e gli alleati dell'ultimo voto di marzo la piantarono a mezza strada.

I. F.

Estratto dai giornali esteri

L'Imperatore d'Austria ha dato il nome di *Polacca* e di *Adria* ai due asteroidi 142 e 143 scoperti dal Palisa, direttore dell'Osservatorio astronomico di Pola.

L'Imperatore ha passato il 16 a Sebenico e la sera assistette ad una rappresentazione del teatro italiano, al cui ingresso l'Imperatore fu ricevuto da alcune signorine vestite di bianco, che gli offerirono dei fiori.

Era venuto da Napoli il tenore Mazzoleni, nativo di Sebenico, per disporre un concerto vocale ed strumentale in onore del monarca, insieme con sua moglie e con suo figlio.

Dopo l'anno nazionale accolto con molto entusiasmo il Mazzoleni cantò una poesia d'occasione *Il Reduce*, dopochè vennero cantati dei duetti con l'accompagnamento per pianoforte dal figlio di Mazzoleni.

L'Imperatore assistette a tutti i numeri del programma e poi alle 9 e 1/4 di sera s'imbarcò a bordo del suo yacht *Fantasia*.

Il 17 aprile alle 8 del mattino l'Imperatore continuò il viaggio attraverso lo stretto di Kerka a bordo della *Fantasia* e seguito dal piroscalo il *Lucifero*, da molti viaggiatori di piacere, e dalle persone più ragguardevoli di Sebenico. Alle 6 e 1/4 l'yacht imperiale approdò a Scardona (st. Skradin) allo scopo di vedere le cascate del Kerka. La città era festosamente adornata, e l'approdo ornato di archi trionfali e festoni.

L'Imperatore dovette attraversare una spalliera di uomini armati di *puschka* e di *yatagan*, si recò nella città, dove diede delle udienze, ed ispezionò le scuole.

Intanto alcuni passeggeri delle navi di scorta precedettero l'Imperatore alla Kerka, la quale spiega le sue verdi acque in numerose pieghe attraverso l'alto paese dirupato. Su queste rupi l'occhio non può riposarsi sopra altri esseri viventi che sopra greggie di montoni, che pascono le erbe sorgenti qua e là fra la ghiaia delle sponde scoscese. Ma oggi lungo tutta la via stavano gli abitanti del paese che appoggiati sui loro fucili aspettavano l'Imperatore. Il piroscalo imperiale arrivò rimorchiato dei batelli sopra uno dei quali v'era lo standardo imperiale. L'Imperatore lasciò il vapore e si recò in uno dei canotti.

La Kerka si getta nel profondo attraverso una rupe che le sbarrà il cammino, tuonando, e scintillando, e precisamente con una magnifica e larga cascata, che brilla d'un bianco argenteo splendore, mentre delle striscie traversali di smeraldo, segnano i gradini a forma di terrazzo attraverso ai quali si fa strada il fiume che sembra risolto in polvere. Nella cascata principale sboccano molte piccole cascate. L'Imperatore godette mezz'ora lo stupendo spettacolo e poi tornò a Scardona per recarsi in carrozza a Kistanie ed a Knin.

L'Imperatore poté ammirare nel tragitto una seconda cascata del Kerka, ed il lontano paesaggio del Velebit e delle Alpi dinariche.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 18. — Un giornale di Anversa crede sapere che la nota tedesca del 15 corr. esprima l'opinione che avuto riguardo al progresso della civiltà, le regole antiche del diritto internazionale non sono più sufficienti; sarebbe desiderabile stabilire nuove regole acciocchè ogni Stato protegga gli altri Stati più efficacemente.

La Germania esprime l'intenzione di modificare la sua legislazione e desidererebbe che il Belgio, e gli altri Stati facessero altrettanto; vorrebbe che la questione fosse risolta con un Congresso.

SAN REMO, 19. — Il duca e la Duchessa d'Aosta partirono stamane alle 9, 20 con treno speciale per Torino. Le LL. AA. furono ossequiate dalle autorità locali e da gran folla di popolo.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia C. Romagnoli rappresenta: *Un curioso accidente*, di C. Goldoni; e si farsa: *La cagnetta del colonnello*. — Ore 8 1/2.

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia di drammatica e ballo Calpestri rappresenta il ballo: *Tamuz*; e una commedia. Ore 8 1/2.

Giulio Moschin, gerente respons.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	17	19
Rendita italiana	74 80 liq.	74 60 liq.
Oro	21 70	21 67
Londra tre mesi	27 18	27 13
Francia	108 80	108 80
Prestito Nazionale	88 80 liq.	88 80 liq.
Obbl. regia tabacchi	862 liq.	861 —
Banca Nazionale	1965 fm.	1958 —
Azioni meridionali	368 liq.	370 liq.
Obbl. meridionali	223 fm.	223 —
Banca Toscana	1405 liq.	1405 liq.
Credito mobiliare	757 m.	753 fm.
Banca generale	—	—
Banca italo-german.	280 liq.	280 liq.
Rend. it. god. da 1 gennaio debole	76 87	76 87
Parigi	16	17
Prestito francese 5 0/0	102 80	102 60
Rendita francese 3 0/0	63 75	63 60
" italiana 5 0/0	70 95	70 87
Banca di Francia	3850 —	3860 —
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	326	320
Obbl. Ferr. V. E. 1866	207 —	209 50
Ferrovie Romane	80 —	78 —
Obblig. "	208 —	208 —
Obblig. lombarde	257 —	257 —
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	23 18	23 19
Cambio sull'Italia	77 8	77 8
Consolidati inglesi	93 50	93 75
Banca Franco Italiana	44 —	43 85
Vienna	16	17
Austriache ferrate	301 —	302 50
Banca Nazionale	9 58	9 60
Napoleoni d'oro	8 89	8 88
Cambio su Parigi	44 05	44 05
Cambio su Londra	111 38	111 30
Rendita austriaca arg.	74 70	74 80
" in carta	70 45	70 65
Mobiliare	234 —	234 50
Lombarde	144 80	144 80
Londra	16	17
Consolidato inglese	93 5/8	93 3/4
Rendita italiana	70 1/4	70 1/2
Lombarde	231 8	22 7/8
Turco	87	87 50
Cambio su Berlino	10 87	10 87
Tabacchi	43 3/4	43 5/8
Spagnuola	—	—

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO

D. PADOVA
20 aprile
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 58 s. 55.6
Tempo med. di Roma ore 12 m. 1 s. 22.7
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

18 aprile

	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	7634	761.2	761.7
Termomet. centigr.	+9.7	+14.9	10.8
Tens. del vap. acq.	5.31	4.32	5.07
Umidità relativa	58	34	54
Dir. e for. del vento	NNO1	SSO 2	NNNE1
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.

Da mezzodi del 18 al mezzodi del 19
Temperatura massima = + 15° 20
minima = + 7° 00

Nelle ore del pomeriggio d'ieri cessava di vivere **EMILIO CASSICI** di anni 38.

Padova, 19 aprile 1875.
I funerali avranno luogo domani alle ore 11. Il corteo muoverà dall'Ospedale Civile.

R. ACCADEMIA

DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI IN PADOVA

Avviso di concorso
In base al § 3 art. 1 dello Statuto è aperto il concorso ai posti di Soci ordinari delle classi sotto indicate. I Soci straordinari, domiciliati in Padova, che desiderano di aspirarvi, insinueranno la loro domanda e i titoli a questa Segreteria entro il venturo mese di Maggio.

Sono vacanti: un posto di Socio Ordinario nella Classe delle SCIENZE MEDICHE, ed uno nella Classe delle SCIENZE MATEMATICHE.

Padova, addì 13 Aprile 1875.
Il Presidente
M. Dott. BENVENISTI
Il Segretario
G. B. Dott. MATTIOLI

AL VILLAGGIO
RACCONTO
DI
ZARDO ANTONIO

INTENDENZA DI FINANZA DI PADOVA

Avviso di Concorso

Col presente Avviso viene aperto il Concorso per la Rivendita della Rivendita situata nel Comune di Legnaro frazione Vescovo, istituita in seguito a Decreto Ministeriale 18 Dicembre 1874, N. 88072, ed assegnata per le leve al Magazzino di Piove, del presunto reddito lordo di L. 459.28.

La Rivendita sarà conferita a norma del Reale Decreto 7 Gennaio 1875, N. 2336, ed avranno la preferenza:

- 1. I militari, impiegati militari ed assimilati, e gli impiegati civili, resi inabili per cause di servizio.
2. Le loro vedove ed orfani, se il marito od il padre morì per cause di servizio.
3. I suddetti funzionari collocati a riposo, se la pensione non eccede le L. 1000.
4. Le vedove ed orfani degli impiegati civili, dei militari, impiegati militari ed assimilati non compresi al N. 2.
5. Coloro che si sieno resi benemeriti per servizi prestati allo Stato, e le loro vedove.
6. Le vedove ed orfani dei rivenditori.
7. I militari congedati dopo compiuta la ferma del riassoldamento, le loro vedove ed i loro orfani.
8. I figli maggiorenni degli impiegati civili, dei militari, impiegati militari, ed assimilati, e dei rivenditori resisi defunti.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze in carta da bollo di Cent. 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente Avviso staranno a carico del concessionario. Padova, addì 9 Aprile 1875.

L'Intendente VERONA

L'ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

del dott. J. G. Popp del R. dentista di Corte a Vienna. Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti: 1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale. 2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro. 3. Per ristabilire il colore naturale dei denti. 4. Per tenere puliti i denti artificiali. 5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati. 6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue. 7. Contro la putrefazione della bocca. 8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati. In Flaconi con istruzioni a L. 2.50 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti del Dott. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. È da raccomandarsi ad ognuno. Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale del Dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

PIOMBI PER DENTI del Dott. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati dalla polvere delle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argomentazione della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori). Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camstra, Ceneda Marchetti, Treviso Binconi, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Botusor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 13-24

Vendibile alla tip. edit F. Sacchetto DISCORSO

FRANCESCO PETRARCA

letto a Padova il 19 Luglio 1874 DA ALEARDO ALEARDI Padova 1875 - in-8. - L. 1.50

PUBBLICATO IL 12° FASCICOLO

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

CAV. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire UNA per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 15 Gennaio 1875

Table with multiple columns showing train routes and schedules between Padova, Venezia, Verona, Bologna, Udine, and Mestre. Includes departure and arrival times for various train types (omnibus, misto, dir.).

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 15 per ogni biglietto ed il 3.00 a favore dell'orario.

Recente pubblicazione F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETA IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO di PIETRO MANFRIN Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire - Padova, 1875 - in-12. - Lire quattro Si spedisce franco mediante vaglia postale.

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.-
Id. - Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° > 5.-
FAVARO prof. A. - L'Integratore di Duprez ed il Pianometro dei movimenti di Amster. - Padova 1872 > 1.50
KELLER prof. A. - Il terreno agrario. - Padova 1866, in 12° > 2.50
MONTANARI prof. A. - Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° > 5.-
ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. - Padova 1870 > 6.-
ROSSETTI prof. F. - Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure > 3.-
SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 > 3.-
SANTINI prof. G. - Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova > 8.-
SCHUPFER prof. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 > 10.-
TOLOMBI prof. G. P. - Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 > 8.-
TURAZZA prof. D. - Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 > 10.-
Id. - Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 > 2.-
Id. - Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 > 6.-

Stabilimento Tipografico Letterario dei Fratelli TREVES, Milano

Col 1875

E APERTA UNA NUOVA SERIE

GIRO DEL MONDO

Giornale di Geografia, Viaggi e Costumi

al prezzo di sole 16 Lire l'anno

Dopo aver pubblicato ben venti volumi di questo giornale, unico nel suo genere, la cui collezione è divenuta rarissima, e forma un tesoro di scienza e d'arte; abbiamo pensato di aprirne una nuova serie, e di ridurre il prezzo in modo che una pubblicazione si eminentemente utile divenga accessibile al maggior numero possibile di persone.

Benché il prezzo di 25 lire sia ridotto a 16 lire l'anno, il Giro del Mondo continuerà ad essere pubblicato

net medesimo formato, colla medesima ricchezza d'incisioni perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col MEDESIMO LUSSO TIPOGRAFICO. Realizzeremo così l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo.

La nuova annata del Giro del Mondo, sarà una delle più importanti e più ricche; per essa abbiamo già apparecchiati i seguenti lavori:

- Il celebre e recentissimo viaggio NEL CENTRO DELL'AFRICA, del dott. Schweinfurth. MENTONE E BORDIGHERA, di A. Joanne. VISITA ALLE MINIERE DELLA TRANSILVANIA, di Eliseo Reclus. UN'AVVENTURA AL GIAPPONE, di Eugenio Collache. LA ZELANDA, di Carlo de Coster.

La nuova serie comincia col 1 Dicembre 1874.

Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. - Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. - L'annata forma due grossi volumi, ciascuno di 420 pagine con oltre 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. - Ciascun volume fa opera da sé.

Lire 16 l'Anno - Lire 8 il Semestre.

IN TUTTO IL REGNO D'ITALIA

Fuori del Regno aggiungere le spese Postali.

I 20 volumi pubblicati e che formano la prima serie costano Lire 200.

Se ne manda l'indice a chi ne fa richiesta.

Dirigete commissioni e vaglia ai fratelli TREVES, editori, in Milano.

NOVA PUBBLICAZIONE della Prem. Tip. edit. SACCHETTO IN PADOVA

Manuale APICOLTURA RAZIONALE compilato da

GIOVANNI CAMESTRINI

Prof. nella R. Università di Padova

con incisioni e tavole

Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.